I preti dell'Oratorio stabiliti a Vendome da questo principe succedettero ad un'altra antica comunità religiosa appellata dei Fratelli Condonati, *Fratres Condonati*, che già sussisteva da cinquecent'anni, e di cui non si può rilevare precisamente l'origine. Questo convento era esente dalla giurisdizione dell'Ordinariato, siccome scorgesi da una bolla del pontefice Nicolò V in data del 1450; e la cappella di Saint-Jacques della Maison-Dieu di Vendome vi fu annessa nel 1204. I membri di questa comunità non emettevano verun voto, ma obbligavansi con giuramento ad osservarne gli statuti. Si eresse da poi in questo luogo un collegio, retto da un principale e da due reggenti, pel cui mantenimento Giovanna d'Albret regina di Navarra destinò nel 1567 una prebenda della collegiata di Saint-Georges. Fu poi nel 1623 che Cesare sostituì loro dei preti dell'Oratorio, attribuendo ad essi tutti i fondi di cui godevano la Maison-Dieu ed il collegio: dotazione che venne in seguito impinguata con nuovi accrescimenti; ciò che rese questo collegio uno de' meglio provveduti e più fiorenti dell'Oratorio.

LUIGI II.

1665. LUIGI nato nel 1612 succedette al duca Cesare suo padre nel ducato di Vendome e nella maggior parte degli altri domini di questo principe. Vivente ancora il genitore, egli era stato personaggio di gran conto nel regno. Avea seguito nell'anno 1630 il re Luigi XIII in Savoia; e fatto ritorno da questa spedizione, era passato in Olanda, dove siccome volontario intervenne a molti combattimenti ed agli assedi di Corbie nel 1636, di Hesdino nel 1639 e di Arras nel 1640. La reggente Anna d'Austria avealo inviato nel 1650 in Catalogna col titolo di vicerè; ma le turbolenze che agitavano il regno, non gli permisero di fare in quel paese verun progresso. Strettamente legato al cardinal Mazzarino, di cui il 4 febbraio 1651 sposò egli la nipote Laura Mancini, non lo abbandonò nella sua disgrazia, e fu anche a visitarlo in Colonia, dov'erasi ritirato nel 1651. Rimasto vedovo l'8 febbraio 1657, egli abbracciò lo stato ecclesiastico, e il 7 marzo